
	<p style="text-align: center;">ISTITUTO COMPRENSIVO “MONTECUCCOLI”</p> <p style="text-align: center;">Scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado</p> <p>Via San Geminiano, 301 GUIGLIA (MO) tel.: 059/709900 fax: 059/792436 internet: www.scuole.comune.guiglia.mo.it e-mail: moic81200v@istruzione.it</p> <p style="text-align: center;">Cod.Mecc.: MOIC81200V– Cod.Fiscale: 94091820368 –</p>	
---	--	---

Protocollo n° 2537C15

Guiglia, 30 ottobre 2015

Ai Docenti dell'Istituto Comprensivo Montecuccoli
al Consiglio di Istituto
al Dsga e personale ATA
all'assessore P.I. Comune Guiglia
ALL'ALBO dell'Istituto

Oggetto: atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del P.T.O.F. 2016-18

Visto il D.P.R. n.297/94;

Visto l’art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

Vista la Legge n. 107/2015;

Visto il D.P.R. n. 275/99;

Visti gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola ;

***Ai sensi** di quanto previsto dalla Legge 107/2015 al comma 14.1: “Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.*

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi. dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell’articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa.”

Tenuto conto delle competenze del Collegio Docenti definite dal D.P.R. 297/94, dalla Legge 104/92, dalla Legge 170/10, della legge sull’immigrazione, n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo del 25 luglio 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, della Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S.;

Considerato che

è competenza del Collegio dei Docenti l’elaborazione del Piano dell’offerta formativa ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275;

la Legge 107/2015 attribuisce allo stesso Collegio l'elaborazione del P.T.O.F. in raccordo, tramite il Dirigente Scolastico, con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e tenendo conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
è competenza del Consiglio di Istituto l'approvazione del P.T.O.F. stesso;

Premesso che

ai sensi della Legge n.107/2015 (comma 14 punto 4), la definizione del presente indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di amministrazione, propedeutico all'elaborazione del P.T.O.F., è compito del Dirigente Scolastico;

l'atto di indirizzo deve fornire una chiara indicazione di obiettivi strategici, priorità, elementi che caratterizzano l'identità della scuola, contenuti essenziali dell'azione formativa e modalità di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

:

tenuto conto

1. della delibera del Collegio dei Docenti del 30 OTTOBRE 2015 relativa alla definizione delle priorità e dei traguardi in esito dell'elaborazione del R.A.V.;
2. degli interventi educativo – didattici fissati nel P.O.F;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Collegio Docenti, organo fondamentale per la progettazione dell'offerta formativa è tenuto ad elaborare il Piano dell'offerta formativa per il triennio 2016-2019. La progettazione dovrà tener conto:

1. degli aspetti ordinamentali e normativi;
2. del rilevante patrimonio di competenze e di esperienze maturato nella scuola;
3. delle specificità del territorio in cui la scuola opera e dei diversi bisogni che il territorio stesso presenta;
4. delle opportunità fornite dal capitale umano (enti, associazioni ecc.) ;
5. del fatto che ciascun docente è chiamato a contribuire certamente con l'insegnamento più efficace, ma anche con idee e proposte di miglioramento del sistema-scuola, assumendosi ove necessario oneri organizzativi, di collaborazione e di ricerca nell'ambito di una comunità educante che, per esplicitare adeguatamente le proprie potenzialità, necessita della compartecipazione di tutti, dai docenti ai non docenti, dalle famiglie agli studenti, fino agli stakeholder.

Questi sono gli obiettivi di riferimento per la predisposizione del P.T.O.F.:

1) Curricolo, progettazione e valutazione

1. ridefinire il curricolo verticale degli ambiti disciplinari orientandolo all'acquisizione delle competenze di cittadinanza e strutturando con maggior definizione i percorsi interdisciplinari sulle "educazioni";

2. definire un sistema di supporto, accompagnamento, verifica e documentazione delle diverse fasi della progettazione disciplinare e di ampliamento dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti rispetto ai risultati attesi;
3. rendere i criteri di valutazione più coerenti con i reali processi di insegnamento/apprendimento in modo che quanto concordato a livello di istituto diventi effettivo riferimento per tutti i docenti, anche per una maggiore trasparenza delle valutazioni.

2) Ambiente di apprendimento

1. estendere il ricorso alle nuove tecnologie per aggiornare la didattica, valorizzare le capacità e motivare anche gli alunni in maggiore difficoltà;
2. sviluppare il pensiero computazionale (coding);
3. avvicinare gli alunni alla robotica;
4. proporre esperienze e-twinning per il gemellaggio a livello europeo;
5. proporre esperienze di comunicazione multimediale;
6. organizzare laboratori finalizzati allo sviluppo delle competenze civiche con specifica attenzione al territorio, ai suoi aspetti più significativi, alle problematiche e alle opportunità;
7. estendere e radicare il ricorso all'apprendimento cooperativo, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria.

3) Inclusione e differenziazione

1. articolare anche per singole classi percorsi di recupero delle competenze in Italiano, Matematica e Lingua straniera;
2. attivare corsi di potenziamento di Italiano, Matematica e Lingua straniera.
3. coinvolgere gli alunni della secondaria con bisogni educativi speciali nel processo di costruzione, verifica e adeguamento del PDP;
4. rinforzare gli interventi per alunni di origine migratoria di recente arrivo;
5. strutturare percorsi di Italiano lingua2 di secondo e terzo livello (Italiano per lo studio) per alunni di origine migratoria;
6. favorire l'accesso da parte degli studenti alle attività extracurricolari

4) Continuità e orientamento

1. triennializzare il percorso di orientamento nella scuola secondaria;
2. istituire, anche con il supporto di competenze esterne, di uno sportello per studenti e famiglie che fornisca informazioni dettagliate e personalizzate in vista della scelta della scuola secondaria di 2° grado;
3. integrare i consigli orientativi con una motivazione più articolata degli stessi;
4. predisporre procedure strutturali di accompagnamento nella scelta della scuola superiore e nella fase di primo inserimento per alunni certificati ai sensi della L. 104/92, segnalati ai sensi della L. 170/10, portatori di bisogni educativi speciali e/o di origine migratoria;
5. rilevare sistematicamente gli esiti degli alunni in uscita dall'Istituto nel I anno di scuola secondaria di II grado, per la revisione, la correzione e il miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum, analizzando i dati per tipologia di istituto e indirizzo, per classe di provenienza, anche attraverso accordi con gli istituti superiori per la restituzione dei dati stessi
6. monitorare gli esiti nelle scuole superiori anche in relazione al grado di corrispondenza tra consigli orientativi e scelta della famiglia.

5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola

1. istituire la figura del consulente per la scelta della scuola superiore per alunni e famiglie;
2. monitorare i consigli orientativi e curarne la comunicazione a S.I.D.I.;

3. migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie, della dematerializzazione e della trasparenza;
4. realizzare un archivio digitale delle prove comuni nella scuola primaria e nella scuola secondaria;
5. dare piena attuazione ai dipartimenti, anche per un'analisi condivisa degli esiti delle prove INVALSI e una definizione comune degli ambiti che richiedano maggiore attenzione e adeguamenti della didattica;
6. predisporre un archivio elettronico di documentazione delle esperienze didattiche e di condivisione dei materiali;
7. introdurre il protocollo elettronico;
8. utilizzare del sito internet della scuola, a scopo informativo, di comunicazione e di reperimento di materiali normativi e didattici.

6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare i docenti su:

1. tematiche del metodo di studio;
2. comprensione del testo, con particolare riguardo al testo "problematico";
3. aspetti linguistici del campo logico-matematico;
4. competenze nell'ambito geometrico (spazi e figure);
5. competenza digitale;
6. gestione della classe, con particolare attenzione ai comportamenti oppositivo-provocatori;
7. connessioni tra processi di insegnamento e difficoltà specifiche di apprendimento, con particolare riguardo a dislessia e discalculia;
8. orientamento all'uso integrale delle opportunità offerte dal registro elettronico.

Formare il personale di Segreteria sui nuovi ambiti di dematerializzazione amministrativa (protocollo elettronico, digitalizzazione dei documenti, conservazione dei dati ecc.)

7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

1. introdurre strumenti di riscontro delle comunicazioni inviate alle famiglie tramite registro elettronico;
2. rendere coscienti i genitori dell'importanza dei corsi di recupero/potenziamento offerti dalla scuola;
3. migliorare il sistema di comunicazione, anche attraverso il registro elettronico;
4. favorire la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni su obiettivi perseguiti, modalità di gestione, risultati conseguiti;
5. proporre un servizio bibliotecario digitale integrato sul territorio di Guiglia in raccordo con l'Ente locale;
6. proporre un accordo di rete con le istituzioni scolastiche dei territori limitrofi che faccia da premessa e contenitore a tutti gli accordi in atto e a quelli futuri nei diversi ambiti (disabilità, formazione, dotazioni strumentali, piani di miglioramento ecc.).

Il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà includere:

1. gli indirizzi del DS e le priorità stabilite in esito al RAV;
2. il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, secondo gli ordini di priorità stabiliti dal Collegio stesso;
3. il fabbisogno di personale ATA;
4. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
5. il piano di miglioramento, riferito al RAV;

6. le modalità di rendicontazione sociale e di pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- l'Offerta Formativa deve articolarsi rafforzando i processi di costruzione del curriculum verticale d'istituto;
- i processi di insegnamento-apprendimento devono essere strutturati tenendo conto del fatto che i traguardi di competenza "obbligatori" fissati dalle Indicazioni Nazionali riguardano tutti gli alunni, e non solo i più preparati.

E' necessario pertanto:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione della progettazione formativa;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata e laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea (comunicazione in lingua madre e in lingua straniera, competenze logico-matematiche, competenze digitali, imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Gianni Simonini